

REGRESSIONE MITOLOGICA

Ovvero la morte del Sogno e della Parola

([Prima](#) & [Seconda parte](#))

Premetto, nel proseguo del precedente da cui il presente post posto, di non conoscere profondamente l'opera di Holderlin da cui la Poesia tratta ed introdotta, solo di provare in talune sue Parole (come in altri poeti...) affinità e spirituale appagamento, come udire e percepire cioè ugual mio Sogno e Parola dal 'pazzo' non meno del sottoscritto espressa, attenente e confacente alla vera e sana 'normalità' cui l'uomo dovrebbe o potrebbe aspirare...

...Da ciò per molti e non solo addetti ai lavori quale vero confine che unisce e divide nell'interpretare il vasto regno della pazzia confrontato con quello odierno della normalità, preferisco così come molti altri pazzi del remoto e presente similar Tempo la spirituale Parola profondo Sogno e motivazione di taluni ispirati 'pazzi' i quali riescono ad esprimere e risolvere la 'normalità' da cui il vero Principio della Vita deriva, così come ogni Profeta costretto alla croce nello strano crocevia di questa terrena vita...

...E la 'pazzia' confinare non la 'normalità' ma il Principio della Vita...

...Da ciò ne derivano una infinita armonica e disarmonica consistenza di Riflessioni (così come quelle espresse e in parte condivise dell'Omonimo circa il mito...), Studi Filosofie Dottrine e Teologiche medesime

ed opposte scienze e premesse entro i termini, però, di ciò che la Ragione impone descrive accerta e risolve concretizza formalizza riduce e circoscrive da l'astratto apparente donde il tutto deriva e non ancora del tutto, nonostante la nuova fiera scienza della psicologia, vorrebbe risolvere quale nuova dottrina, riducendo l'immateriale donde proveniamo ad un circoscritto Tempio entro e non oltre i confini, o peggio, il recinto di un ristretto Albergo così come la vita ciclicamente tende risolvere l' 'equazione' nel fattore fisico e materiale del Tempo...

...Riconosciamo per cui nel breve Frammento o 'Tratto' di pennello, similar capacità evocativa con la quale la Poesia esplicita e risolve molto di più; formalizza e sottintende molto più di quanto detto o velatamente espresso, negando a questa una presunta oracolare verità e non certo relegata nel vasto sogno di astratta fantasia o similar bugia..., introduciamo una più vasta e profonda 'retorica' che certo non dall'astratto deriva ma quanto l'Anima e lo Spirito abbisognano per placare istinti e intendimenti nella 'pace e benessere' (anche e soprattutto interiore) riflessi indicati ed auspicati così come da un fidato amico dell'Omonimo espresso...

...Anche se spesso di fronte ad astratti miti nei quali la stessa [retorica storia] si esplicita tendiamo a rimuovere con 'iconoclastico' distinguo ciò in cui anche la Storia si compone dissolvendo medesimo 'geroglifico' - Infinto al Tempo (risolto dallo scienziato antropologo così come dal Teologo) - numerando per molti secoli ciò in cui 'ammesso e non concesso' la soluzione rappresentativa dell'Icona qual immagine principio di adorazione e rappresentazione [evoluzione del mito detto], e così, medesimo Uno risolversi frammentarsi annullarsi e formalizzarsi nel proprio opposto... di quanto raffigurato principio del Santo pregato in ragione del contrario esorcizzato: la Guerra...

...Si è portati ad escludere e rimuovere - così come l'Omonimo citato - motivati da principi e conflittuali sentimenti pagani e cristiani nel voler velatamente spiegare e risolvere la questione del mito richiamato 'a forza' quale soluzione convergente di uno Stato in cui in questo

conosceva il proprio ed altrui fondamento quindi di unità, costretto per cui a 'scrivere una cosa e pensarne un'altra' (di similar teologica consistenza di quanto apparentemente avversato) l'Omonimo esplicitava il proprio sfogo e platonico dissenso di quanto 'paradossalmente' in verità riluceva (pochi hanno intuito nel Pagano un più profondo ed Eretico credente di quanto la Storia abbia tramandato) nell'opposto di quanto dalla folla reclamato nell'improvvisa dissoluzione di qualsivoglia stato principio e Dio... nei tanti Dèi pregati... (l'inversione Dio e Dèi non è certo casuale....)...

...Purtroppo il compito di taluni i quali come un tempo nell'Impero riflesso ricoprivano la 'triplice' carica a loro 'offerta designata e/o riconsegnata' medesima corona di spine che sempre dallo stesso popolo deriva, imponeva di ricoprire anche la regalità di cui ogni Re manifesta ed incarna Credo Giustizia e Difesa... in contrasto con il 'nuovo' cui la Storia evolve e trasforma quanto nell'equilibrio edificato, vedendo e scorgendo la minaccia (del 'nuovo' detto) in ciò cui 'nominato e coronato' rischia risolversi in globale rovina... *(e qui risolviamo ed imponiamo anche nuova 'antropologica' ed inattesa premessa: il 'doppio sacrificio' della e nella Storia posto, qualcuno ha risolto svelando medesimo amletico sofferto passo nella risoluzione e dissoluzione della 'Religione impura' riconducendo impropriamente ed in qual tempo 'ellenizzato' in giudaico accordo tradotto quanto 'apparente' medesimo diverbio..., peccato che tal testo dello Scrofani da una biblica condizione posta il quale Giuliano con fermezza dismetteva qual fonte di conoscenza.... Semmai possiamo tradurre e giammai interpretare ma solo leggere la 'doppia premessa' di un 'doppio sacrificio' cui due vittime innocenti motivati da ugual buoni principi risolversi e confrontarsi per il bene e la pace di ognuno in Terra predicato... ed altresì interpretato indistintamente da ugual 'dissoluzione' uno per ragion di Stato gli altri per concorde disfacimento ma unanime elevamento della stessa 'dissoluzione' da cui motivati e perseguitati ma lontani dall'originale primitivo messaggio reclamato....)*...

...Anche oggi fermi in medesimo amletico dissolvimento: la folla unita divisa e protesa nella pace reclamata ed ostentata con scenari e spettacoli di massa nascondere diversa natura e sostanza non meno come qualcuno interpretò la scrittura dell'Omonimo detta..., nel clandestino difeso, però nella sostanza frammentata in ogni Stato e il principio rappresentativo che ne deriva in cui questo si riconosce quale diritto negato e/o sottratto oppur manifesto ed ostentato il quale sottintende ed esprime la corretta interpretazione dell'evoluzione raggiunta nello stesso, rappresentando poi in privato il proprio personale ed assoluto dissenso...

...Per cui ripeto e filosoficamente esplicito ed ereticamente risolvo nell'affermare che ancor oggi fermi allo stesso medesimo inciampo, mentre la Ragione impone una più ampia riflessione la quale dall'Omonimo ispirata può e deve evolvere e non certo convergere, in quanto per convergenza spesso si intende univoca e globale premessa... e catastrofica apocalittica paradossale ortodossa sentenza, privata cioè di qualsivoglia soluzione di continuità per il miglioramento di ciò che ugual Fede impone senza però cadere nel profondo baratro della stessa (Stori(c)a (e) sentenza) con la Guerra per ogni confine posta quale unica e molteplice parola risolutiva anche se purtroppo questa deriva dalla pace pregata, così come il Paganesimo in difetto ed in contrasto con la nuova Fede posta anche in quella Antiochia dove il diverbio ampio e di vasto ragionato dibattito...

...Per cui torno - privato e disarmato - da qualsiasi sarcasmo e giammai incarnare o recitare qualsivoglia pazzia preferendola e abdicandola alla grande massa che prega si inchina e poi tacitamente si appresta, volontariamente o non, ad accettare la guerra ed ogni guerra vera ragion di collettiva pazzia. La guerra ogni guerra è un atto di esplicito regresso ed anche se l'uomo su questa verità antropologica ha costruito ogni valore e fondamento della storia, noi lo riconosciamo e traduciamo in maniera univoca come l'inutile prodotto della materia impropriamente evoluta sino all'assurdo di quanto ciclicamente manifesto...

...Entro e non oltre il Tempo in cui questa si esplicita e formalizza si può e deve intervenire senza permettere alla 'materia' ogni ulteriore pretesa di conquista... il che vuol dire che quando questa si palesa intercorrono 'lassi di tempo' di 'silenzio' con le proprie apparenti ragioni di svolgimento - improprie espressioni dello stesso (*e conseguente 'visibile ed invisibile' falso benessere innestato [ed in borsa quotato] inversamente proporzionale allo stesso [tempo] impiegato per 'identica' Ragione comprenderne e raccoglierne i frutti sempre seminati nel male arrecato e nella successiva guerra in nome e per conto di unanime 'materia' offerta; maggiormente ed impropriamente lunghi i tempi di 'complice intesa' inversamente proporzionati e brevi all'opposta divergente sorpresa per ogni guerra alla fine pretesa ed offerta...*) ed infruttuosi frammenti dello stesso [minuti ore giorni ed anni] ove ognuno semina e raccoglie quanto questa infausta 'espressione' compare nel formare l'impropria matematica del tempo, sottintendendo altresì, oltre un linguaggio perennemente presente in ogni mitologica estrapolazione donde l'eroe che ne deriva sopprimere ciò che per lui il male della terra..., anche l'inutile violenza nutrire ed appagare il mito in cui l'humano evoluto ancora impropriamente (i)spirato...

...Il dispiegamento del male si risolve e compone nei tempi che intercorrono nella soluzione cui ognuno assente per materiale principio posto, come il dannoso problema delle armi in America. Gas ed Armi appartengono e traggono il proprio malefico principio da un presunto linguaggio derivato e composto di reciproca sussistenza non meno di un simmetrico ed uguale divergente principio tradotto in materiale ed economica deficienza posto che nella guerra prospera edifica... o ancor peggio... pone improvvisa risvegliata sollecitata coscienza premettendo, o peggio, sperando in una globale unanime demenza... e servile sudditanza...

...Per cui procedo a quanto detto circa la Poesia ed ogni Arte che da questa deriva con la Natura prima Musa, utopicamente sperando che l'uomo evoluto riconosca il

mito sottratto da cui ogni Parola deriva, possa motivare più di quanto lo stesso codificato e impropriamente derivato dedotto e evoluto, gli odierni risultati parlano ed enunciano da soli senza che mi dilungo su tal premessa...

(Giuliano)

...E. Cassier dedicò al problema del linguaggio del mito e dell'arte una serie di opere che rivelano l'interesse ininterrotto rivolto alle 'espressioni simboliche' dell'uomo vivente in società... e si evolve fino al linguaggio proprio della 'cibernetica', la quale cibernetica ha reso possibile la costruzione di elaboratori elettronici (i quali fra l'altro ai loro primordi avevano il compito di censire l'intera popolazione di una nazione con i propri relativi programmati 'distingui', da fori e numeri composti attenendosi in pieno a ciò che detto nel post precedente circa la guerra ed i tempi in essa maturati, i quali calcolatori dall'IBM posti con tutti gli annessi e connessi derivati comporre il Tempo più lungo e propizio in quella materia composta e frammentata fra uno stato che si arma e lo stesso che lo affranca e il successivo epilogo e conclusiva risoluzione di una guerra mondiale breve nella propria catastrofica pretesa di annullare e riconoscere un buono quanto un cattivo elemento comporre ugual materia nei brevi Tempi di un reale e concreto medesimo ciclico svolgimento storico....) che ripetono o vorrebbero ripetere medesimi percorsi fisiologici del nostro pensiero, la cui precisione, rapidità ed utilità non è certo più necessario rilevare...

...Necessario è invece tener presente che, grosso modo, l'elaboratore elettronico risolve, sì, con stupefacente vantaggio di tempo e precisione, ma esclusivamente quei problemi che il cervello umano è già stato o sarebbe in grado di risolvere; mentre non può dare risposte a situazioni totalmente nuove; là dove invece l'uomo è dotato in modo da potervi far fronte (sta assumendo interessanti connotati filosofici riguardo al linguaggio stesso....)...

...Infatti non dobbiamo cioè lasciarci trarre in inganno dal processo seguito dalla macchina ed il proprio 'algoritmo', che è appena una parziale imitazione: è cioè limitata, almeno fino ad ora, a quelle parte che ci sembra meccanicamente ricostruibile nel nostro processo ideativo; se l'uomo ha costruito e/o programmato la macchina, la macchina non potrebbe costruire l'uomo (cosa invece che sta succedendo in quella civiltà evoluta nel primato della propria ed altrui meccanica economica scienza a proposito dei nuovi aspetti culturali che ci riserva cotal nuova esperienza), non potrebbe fornirlo di quei messaggi che formano la sua 'umanità'; il 'pensiero' della macchina è asettico (tutto dipende dal proprio elaboratore e/o programmatore), non è provvisto di coscienza, ed il parlare di 'intelligenza' di un cervello elettronico è puro traslato: traslato spiritoso quanto si voglia, ma puro traslato...

...Almeno così si dovrebbe...

Ma il progresso anche in ciò ha fatto dei passi da gigante fra il testo da cui raccolgo cotal pensiero (dal Bergson derivato) e l'ideatore di nuovi 'ritmi' nella vita innestati e socialmente raccolti condivisi ed anche manipolati... e da una macchina per quanto artificiosa ed apparentemente intelligente codificati e ridistribuiti con la pretesa di intendere e criptare il mondo o meglio possederlo... e poi farlo sognare..., interpretiamo l'evoluzione del 'mito' da un nuovo mondo decifrato ed impropriamente ricodificato spogliato e sottratto dai propri processi evolutivi che distinguono la vera Natura dell'uomo e fra ciò che puramente meccanico ed artificioso... impropriamente o propriamente innestato...

...Così non immergendoci ulteriormente nelle intenzioni del tomo ove raccolgo tali ispirazioni mi volgo espressamente a quanto nel post precedentemente detto (riproposto qui per intero...) e cui cotal testo mi è di riferimento, in pratica ciò di cui la macchina impossibilitata per propria natura per ciò che sottintende la Poesia e la Parola... anche se di questa mi servo per travasare da otri vecchie buon succo che vino di certo non vuol essere ma nettare innestato nell'algo-ritmo con una

semplice DI di modo che possiamo leggere e decifrare ciò che per sempre perseguitato e (di)vino... così alieno alla nuova dittatura dell'economico pensiero...

...In ciò gli Ominimi si uniscono e moltiplicano...

...Nel Sogno affiorano gli strati più profondi della psiche umana, e non solo quelli collegati ad esperienze individuali, ma addirittura emergono figurativamente – spesso in forme simboliche – dal subconscio e dall'inconscio, esperienze radicate in un mondo assai più arcaico di quello accessibile alla pura esperienza dell'individuo sognante...

...Vi sono anche in questo caso come precedentemente affermato Tempi regolatori diversi... come ad una rappresentazione teatrale che non appaga in pieno l'aspettativa dell'individuo Sognante ma si frantuma nel breve istante di una rappresentazione non all'altezza dell'antico cui ognuno composto... In poche parole spesso la realtà soggiacente la quale esprime Tempi e bisogni [presunti ed innestati] delle persone non corrisponde all'individuo sognante che in total realtà si misura e frammenta, lo spettacolo mediatico cui ognuno ha assistito nella scelta del 'nuovo comandante in campo' fra ciò che l'intelligenza attendeva di una normale evoluzione posta in libera ascesa e dalla stampa quanto dai media coronata, ed una diversa realtà alienata e vincolata ad un passato estinto ma ancor vivo che pur ugual Sogno interpreta, convogliare e promettere opposto intento...

...La logica imponeva diversa scelta, l'economica pretesa ha compiuto diversa ed inaspettata ascesa la soluzione l'immane e ingorda involuzione raccolta... Il nostro amato Eco direbbe un nuovo gambero ritrovato in medesima attesa e quantunque sempre in una guerra risolta... per il mondiale interesse del 'bene' della Terra intera... che così sogna spara e spera...

...Se la realtà ed il Sogno fosse ben diversa cosa...

...Comunque il popolo intero da cui l'antico mito rinnovato codificato e compreso secondo modi e logiche dell'impropria sua evoluzione, il compito dei filosofi non meno dei teologici è quello di porre il corretto ordine senza cadere nel paradossale inganno in cui la materia trae costante beneficio per ogni frattura di questa Terra... nell'apparente illusione che ogni strato di questa nuovo continente potrà salvare ed evolvere la stessa: da Cristo in terra si verrebbe immediatamente eletti AntiCristo di una deriva quale falsa ed errata promessa... apportando il contrario di quanto il primitivo messaggio...

Certo la Pace ci unisce in questo Sogno incarnato e giammai recitato!

...L'uomo, indifeso nell'ambiente di natura, povero di mezzi per agire sull'ambiente, si sente circondato da forze implacabili, e perciò potenzialmente ostili, visibili o non visibili che esse siano. Tali forze, destano continua angosciante preoccupazione, devono essere conosciute, rese favorevoli, o soggiogate. Dai documenti che etnologia e storia offrono a profusione, risulta che i Sogni o le Visioni vengono appunto valutati come mezzi per conoscere queste forze, e rappresentano perciò in quella supposta intensità allucinatoria sempre perseguitata il reale e vero pericolo perché facente riferimento di un divino poco gradito ed il conseguente grado di manipolazione in cui il 'mito' non rinnovato ma manipolato e controllato; il grado cioè per conoscere queste forze ed interpretarle per taluni, per altri rappresentano null'altro che le più importanti vie per mettersi in contatto con esse ed agire su di esse.

...Un celebre libro recita infatti in splendida materia: 'Ai profeti si spara'...

...E' ovvio che non ogni Sogno sarà percepito come ugualmente importante; ma quanto più siano ricchi di pathos, quanto più siano attesi e provocati appunto ad hoc, quanto più specificatamente sia autorizzato il sognatore, quanto più alto il suo rango, tanto più il Sogno sarà appreso come il contatto con una realtà esistente in qualche modo o

in qualche dove nel Tempo e nello Spazio. Essi possono limitarsi a messaggio personale, ma anche trascendente e assurgere a messaggio sociale: comunque il Sogno fa parte della sfera del Sacro... Esso può presentarsi come una realtà veduta dall'Anima o una parte dell'Anima che viaggia fuori dal corpo (ed attentare o manipolare tale realtà è sovvertire l'intero ordinamento dell'Uomo non solo rinnegare ogni forma del Sacro per conto e nome della più vile materia, ma anche fondare il regno dell'AntiCristo in Terra e non solo la più bieca e cieca forma invisibile di dittatura..., cui ogni Sogno e Dio attenda...).

...O come una apparizione che si presenta al sognatore in certi modi determinati dalle singole tradizioni, è imprescindibile dal proprio carattere non certo scevro di altre componenti psichiche, ma pur eminentemente visionario – l'enorme peso che fu attribuito loro nelle culture arcaiche, le quali non hanno ancora compiuto quella frattura propria alle culture razionalizzate, tra sfera del sonno e sfera di veglia. Queste interpretano come esperienza intensa, in un certo modo reale, che può essere spesso impressionantemente simile fra gruppi etnici distanti nel Tempo e nello Spazio, il processo del Sogno e della Visione, e ne valutano secondo certi canoni culturalmente fissati, i loro contenuti... Il Viaggio dell'Anima posta fuori dal proprio corpo per recarsi a visitare in qualche modo misterioso i luoghi e le persone o gli Dèi che il soggetto vede nel Sogno...

...E solo se ci rendiamo conto dell'immenso valore attribuito da un atteggiamento mentale diverso dal nostro in quanto poggiava sopra una visione del mondo diversa, possiamo comprendere perché mai il Sogno e la Visione, considerati modi per raggiungere conoscenza la vera conoscenza e contatto con le forze misteriose elevate e superiori della Natura, rappresentino argomenti imprescindibili e comuni della Poesia, siano anzi la forma naturale e spontanea di tanta letteratura mistica, orientale come occidentale, cristiana come precristiana o non cristiana, e come mai, solo quando decadono a semplice espediente mercificato sostituito con un falso sogno iscritto nel benessere, cioè a qualche cosa di insincero cui più non

si presta fede, sia segnata la fine di questa gloriosa tradizione... e con essa possiamo pur dire la civiltà intera...

...La quale fu infinitamente più vasta di quanto non appaia oggi, perché a volte stentiamo a riconoscere il motivo originario di Sogno o Visione nella forma di avventura reale che ha assunto, e che legittimamente poteva assumere in quanto il Sogno e la Visione apparivano contatti e non estremi di una determinata realtà...

(la Seconda parte della presente da pag 6 liberamente ispirata da: Poesia e Magia si A. Seppilli)